

MOTOTRICICLI MILITARI ITALIANI

“ Il Soldato Italiano va a piedi” questa massima, cara agli Stati Maggiori del Regio Esercito nella prima metà del secolo scorso e sicuramente ispirata dalle Legioni dell’Impero romano, si scontrò ben presto con le realtà della Guerra moderna e già nella I° GM vari reparti vennero forniti di mezzi di locomozione individuale: biciclette e le prime motociclette quasi sempre di proprietà privata del militare.

Per il trasporto dell’armamento pesante di reparto si modificarono le biciclette Bianchi militari: attrezzandole per il trasporto della mitragliatrice ed inoltre su alcune moto sidecar si



istallarono delle mitragliatrici ma, in questo caso, si trattò sempre di allestimenti effettuati sul campo.

In seguito, fra le due guerre, anche le motociclette: Guzzi GT 17 ed Alce vennero modificate per il trasporto del Mitragliatore Breda 30 e della Mitragliatrice Breda 37. Si era così ottenuta una buona mobilità della truppa ma rimaneva il problema del trasporto di munizioni ed attrezzature.



Guzzi GT17 ed Alce munite di mitragliatore Breda 30 per poter sparare dalla sella



Guzzi Alce attrezzata per il trasporto della mitragliatrice Breda 37

La soluzione venne individuata nei mototricicli, (da non confondersi con i Motocarri unificati, più pesanti e di cui trattiamo in altro testo) derivati dalle stesse moto in dotazione ai reparti, così da facilitare la gestione ricambi ed in grado di trasportare alla stessa velocità delle moto circa 300 Kg. di armi, munizioni, apparati radio ed equipaggiamenti.

Quasi sempre furono i Bersaglieri, truppe celeri per antonomasia, ad essere dotati di questi veicoli per il loro reparti ciclisti e motociclisti.



Guzzi mod. 107 del 1928



Guzzi mod. 32 delle prime serie

Il capostipite fu il **Guzzi 107** prodotto dalla Casa nel 1928 per uso civile e derivato dalla moto Sport 15, alcuni vennero sperimentati dal Regio Esercito che in seguito li adottò come **Mototriciclo Guzzi mod.'32** derivato dalla Guzzi GT17, la prima vera moto militare del Regio Esercito,



Guzzi mod. 32



lo stesso modello munito di apparato radio

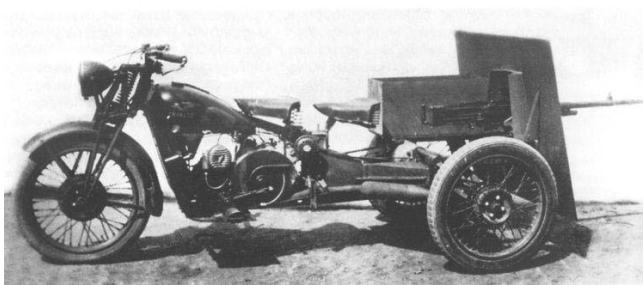
nel '40 entrò in servizio la nuova Guzzi Alce ed il derivato **Trialce**, dotato anche di marce ridotte, che fu prodotto fino al '44.



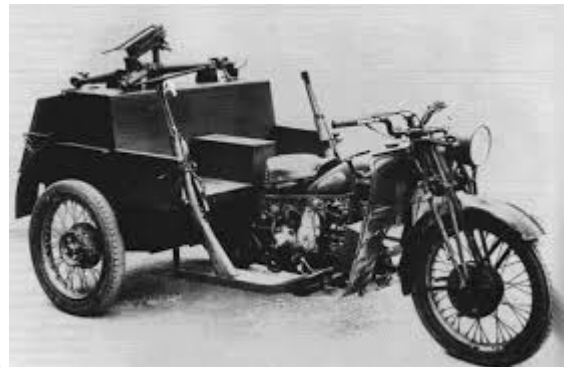
Il Guzzi Trialce



il motore del Trialce



Trialce in versione porta mitragliatrice



Trialce in versione porta arma e munizioni

La **Benelli** fornì all'Esercito il suo **Triciclo mod. '36** anch'esso prodotto per tutto il periodo bellico.



Benelli mod. 36



Benelli 36 con apparato radio

Questo riguarda Guzzi e Benelli, le altre Case ebbero un diverso interesse per questi veicoli: la Bianchi si dedicò principalmente ai Motocarri unificati come la Gilera, il cui mototriciclo di cui ogni tanto si parla o scrive rappresenta un po' "l'Araba Fenice", in tutta la vita ne ho visto uno solo, in Corsica, trasformato in carrettino per i gelati ma non sono sicuro che non si trattasse dell'elaborazione artigianale di una normale moto 500 VL, anche il reperire foto d'epoca di questo veicolo risulta quasi impossibile. Dalla Sertum non pare sia stato realizzato alcun mototriciclo.

Modello	Anni produzione	Motore	Lunghezza	Larghezza	Passo	Carregg	Tara	Peso totale
GUZZI Triciclo 32	1932-1940	Guzzi GT 17	2,85 m.	1,20 m.	1,45 m.	1,10 m.	306 Kg.	692 Kg.
GUZZI Trialce	1940-1944	Guzzi Alce	2,82 m.	1,24 m.	1,88 m.	1,12 m.	336 Kg.	800 Kg.
BENELLI mod. 36	1936-1945	4 TNM 500	3,42 m.	1,12 m.	2,17 m.	0,90 m.	325 Kg.	750 Kg.

Con la fine della 2° GM e la maggior meccanizzazione dei reparti militari i mototricicli persero la loro funzione e scomparvero dalle dotazioni dei reparti.

Piero Brezza